

L'INTERVENTO

IL PREZZO DEI RITARDI



di **GIORGIO MORETTI**

NEL CAMPO della raccolta dei rifiuti Firenze è una città virtuosa. In particolare la nostra maggiore soddisfazione è rappresentata dalla percentuale registrata dalla raccolta differenziata, che nel 2009 ha rappresentato il 42% del totale. Una cifra, questa, che non è o un punto d'arrivo, soprattutto se consideriamo che con l'aumentare della differenziata riusciamo a processare in maniera più efficiente il materiale, contenendo allo stesso tempo i costi di discarica. E il merito, non posso nascondere, è anche di Quadrifoglio. Un'azienda che funziona bene: lo dimostra il fatto che il costo del servizio di raccolta dei rifiuti a Firenze è inferiore a quello delle altre città turistiche e alla media nazionale. Su 120 milioni di euro di costi 50 milioni sono i costi riferiti alle discariche e allo smaltimento dei rifiuti, mentre il resto è composto dal servizio che offriamo alla città di Firenze. La sfida che ci vede protagonisti è quella di lavorare per far sì che i costi di smaltimento rimangano bassi. Cosa tutt'altro che semplice, se teniamo presente che la cifra pagata dai cittadini è composta da diversi fattori: il costo della discarica, le tasse provinciali e regionali e il prezzo del trasporto. Se riusciremo a tenere questi numeri bassi riusciremo a evitare aumenti che andranno a colpire le tasche dei cittadini. Venendo alla riduzione della produzione dei rifiuti negli ultimi mesi essa è imputabile alla crisi economica. Crisi che rischia di ricadere in termini di costi sui cittadini. Tante aziende negli ultimi mesi hanno chiuso i battenti e, dal momento che il costo del servizio dello smaltimento dei rifiuti è suddiviso tra aziende e utenze singole, è evidente come ciò rischi di penalizzare i cittadini. Non manca un capitolo relativo al termovalorizzatore. Il ritardo nella costruzione ha un costo per Quadrifoglio non facilmente quantificabile. Attualmente smaltire una tonnellata di rifiuti in discarica costa circa 185 euro. Cifra che potrebbe diminuire in presenza di un termovalorizzatore, ma che in attesa della costruzione rischia di aumentare. Ecco l'importanza del lavoro che stiamo facendo in questi mesi, tendente a stabilizzare il costo dello smaltimento. È importante la 'prevenzione': contenere la quantità di rifiuti da conferire in discarica è possibile soprattutto facendo diminuire la quantità di imballaggi. Ben vengano i contributi virtuosissimi da parte delle aziende e dei distributori. In questo campo il compito che attende Quadrifoglio è una sensibilizzazione della popolazione a un uso più sostenibile delle risorse, in grado di mantenere entro limiti accettabili la quantità di rifiuti prodotta. Questa è la nostra sfida.

*presidente di Quadrifoglio

Masterplan sul Parco della Piana

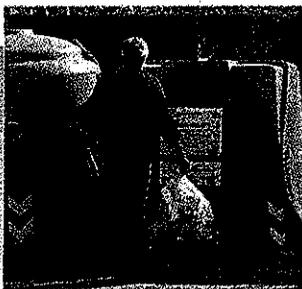
È STATO APPROVATO ieri dalla giunta regionale il Masterplan del Parco della Piana. Deciso uno stanziamento per l'avvio del progetto di 2 milioni di euro annui per il triennio 2010-2012.

LE OPERE
Termovalorizzatore, per ora

Il sindaco Gianassi: «Non sarà nascosto alla visuale». Ma

DIFFERENZIATA

QUARANTADUE per cento. È questa la percentuale della raccolta differenziata fatta registrare nel 2009 che pone il Comune di Firenze al vertice tra le città d'arte e tra i capoluoghi di provincia di tutta Italia.



I COSTI

SU 120 milioni di euro di costi sostenuti da Quadrifoglio quelli direttamente riferiti alle discariche e allo smaltimento di rifiuti si aggirano sui 50 milioni. Gli altri 70 milioni sono servizi offerti alla città di Firenze.



di **SANDRA NISTRÌ**

DA UN LATO l'oasi di Focognano, Monte Morello e la Calvana e, in lontananza, la Cupola del Duomo di Firenze. Non è certo un paradiso la Piana ma, in questo 'skyline', la ciminiera di un impianto di incenerimento dei rifiuti non è sicuramente un'opera d'arte. Da qui, tralasciando ogni polemica e divisione sull'impianto previsto in se stesso, la necessità di nascondere la struttura o, invece, di tentare di inserirla nel contesto circostante attraverso uno studio di inserimento paesaggistico mirato ed effettuato, in questo caso, da docenti, ricercatori e studenti del corso di laurea in Design Industriale dell'Università di Firenze che hanno elaborato una serie di ipotesi per trovare una collocazione meno traumatica possibile al termovalorizzatore. «Non abbiamo assolutamente voluto nascondere l'impianto alla visuale — ha spiegato il sindaco sestese Gianni Gianassi — anzi abbiamo voluto fare in modo che questa struttura potesse diventare riconoscibile come una sorta di porta di Firenze e inserita come elemento del paesaggio in un'area per la quale è prevista una riqualificazione ambientale». Lo studio sull'inserimento

paesaggistico del termovalorizzatore di Case Passerini era previsto dagli accordi ed è stato finanziato dall'Atto Toscana Centro con 180mila euro assegnati al Comune di Sesto che poi ha disposto l'intervento dell'Università. In pratica studenti e ricercatori hanno ipotizzato una serie di linee guida per la realizzazione dell'impianto, suggerimenti e suggestioni di cui i progettisti dovranno poi tenere conto: fra l'altro le tavole e gli elaborati prodotti dal gruppo di lavoro sono già stati approvati da una commissione esterna formata da tre esperti internazionali di architettura del paesaggio e di impianti di termovalorizzazione.

LA TESI
«Sarà una specie di porta per Firenze»
Nessuna decisione sul socio privato.

MENTRE si discute di inserimento paesaggistico dell'impianto paradossalmente però il termovalorizzatore di Case Passerini, costo ipotizzato 135 milioni di euro comprensivo di tutte le valutazioni e studi di impatto ambientale e capacità di quasi 137mila tonnellate, appare molto più lontano a realizzarsi rispetto alla sua 'cornice': lo scorso settembre sono state aperte le buste per la procedura di gara relativa alla scelta di un socio privato di minoranza della società pubblica privata cui sarà affidata la progettazione, costruzione e gestione dell'impianto.

to, ma ancora la decisione non è stata presa. «Per quanto siamo a conoscenza — ha spiegato ieri Gianassi — entro il 2010 dovrebbe concludersi l'iter legato ai permessi. Non sappiamo quando i lavori potranno cominciare ma credo invece che sia ragionevole pensare che l'impianto possa essere a disposizione entro i prossimi quattro anni, alla fine di questa legislatura». Eanesima scadenza, quella ipotizzata dal primo cittadino di Sesto, per un'opera di cui si discute da anni che assomiglia sempre più a una grande incompiuta: nell'agosto 2005, in coincidenza con la firma del protocollo d'intesa per la realizzazione dell'impianto sul territorio di Sesto, il cronoprogramma diffuso era infatti chiaro: i lavori sarebbero dovuti iniziare nel maggio 2007 con la conclusione dell'impianto prevista per la fine del 2009. Previsione decisamente ottimistica (e non concretizzata...) visti i ritardi accumulati in seguito: sull'iter ha influito anche la parziale marcia indietro dell'ex sindaco di Campi Bisenzio Alunni che aveva portato ad uno spostamento di circa 200 metri dell'impianto rispetto alla prima sede ipotizzata. A Campi Bisenzio poi, nel dicembre 2007, un referendum consultivo aveva visto una netta maggioranza di no all'impianto dando il via ad una serie di approfondimenti, con visite ad impianti anche fuori Italia, per valutare le possibili alternative.

FINE LAVORI
PREVISTA GIUGNO 2014

CAPACITÀ TERMOVALORIZZATORE
136757 tonnellate

COSTO IPOTIZZATO
135 Milioni di Euro



RUFINA UNA VOLTA A LAVORO DOVREBBE BRUCIARE
A Selvapiana iter più avanti

IL TERMOVALORIZZATORE che sorgerà a Selvapiana, nel comune di Rufina, è l'impianto che — nel suo genere — è in fase progettuale più avanzata. In sostanza, nel giro di un anno, un anno e mezzo, dovrebbero iniziare i lavori per la realizzazione della struttura, che sorgerà dove oggi è ancora presente l'impianto d'incenerimento gestito da Aer ('Ambiente, energia, risorse', società che cura il ciclo dei rifiuti in Valdisieve e nel Valdarno fiorentino). La realizzazione del nuovo termovalorizzatore è gestita da 'Aer impianti', società creata appositamente per seguire l'intero progetto.

DALL'INIZIO dei lavori, il termovalorizzatore dovrebbe essere pronto nel giro di circa tre anni. L'area che il nuovo impianto

INFINITE c'è la cornice

sarà pronto tra più di 4 anni

MENO RIFIUTI

LA DIMINUZIONE della produzione di rifiuti degli ultimi mesi è imputata soprattutto alla crisi economica, che ha inciso sugli acquisti e sui consumi, andando a colpire di conseguenza la quantità da smaltire



- DOMANDE PER SOCIO PRIVATO 3 (di cui 2 raggruppamenti)
- CONCLUSIONE ITER AUTORIZZAZIONI: fine 2010
- ALTEZZA IMPIANTO: 40 metri
- ALTEZZA CAMINO: circa 70 metri
- COSTO STUDI INSERIMENTO PAESAGGISTICO: 180mila euro



IL BYPASS DEL GALLUZZO

o Fine lavori prevista 2011
o Lunghezza 3,4 km
o Gallerie 3: Romite (255 metri), Poggio Secco per (1.231 metri), Del Colle (678 metri)
o Lavori assegnati 20 ottobre 2005

L'utopia del bypass Lavori a singhiozzo

Il passaggio dell'opera all'Anas chiude la vertenza

di FABRIZIO MORVIDUCCI

FINE LAVORI 2011. Una data che, per il bypass del Galluzzo appare un'utopia. I lavori sono fermi, e si attende che possano ripartire per completare l'assetto viario con un'opera che permette di salvare la frazione fiorentina dall'assedio quotidiano del traffico. Ieri il nuovo passaggio che arriva grazie a una delibera della Giunta regionale. Nell'atto si chiede che la gestione dell'opera, anche dal punto di vista patrimoniale, spetti ad Anas, con una modifica della rete stradale nazionale che formalizzi la destinazione del tratto di strada che collega il raccordo autostradale Siena-Firenze ed il casello autostradale di Firenze Certosa con la via Senese nel comune di Firenze, in località Galluzzo. Il passaggio gestionale ad Anas dovrebbe risolvere il contenzioso con Firenze e dare nuova linfa per far ripartire l'opera e concluderla.

Anche se i tempi indicati in pompa magna all'atto della conclusione della galleria Romite, appaiono davvero difficili da rispettare. Il bypass del Galluzzo rientra nelle opere che Autostrade per l'Italia realizzerà nell'area fiorentina a seguito della terza corsia. I lavori sono stati assegnati nel 2005, e hanno subito diversi stop; l'ultimo è il più lungo a seguito del crollo durante lo scavo della galleria

Melarancio bis lungo il tratto autostradale. Con questo nuovo passaggio tutti sperano in una rapida conclusione: «Il by pass — ha detto l'assessore regionale alle infrastrutture, Riccardo Conti — risulterà fondamentale per migliorare le condizioni di traffico e i collegamenti con l'area urbana fiorentina e per una efficace gestione della tratta. La bretella permetterà di collegare il nodo viario di Certosa, su cui convergono i flussi di traffico

dell'autostrada A1, il raccordo autostradale Firenze-Siena e la strada regionale Cassia, fino all'immissione sulla Cassia in località 'Le Romite' nel Comune di Firenze, evitando l'attraversamento del centro abitato del Galluzzo». Ma non c'è solo questo aspetto territoriale.

IL BYPASS rappresenta anche una opportunità per migliorare gli assetti viari in direzione Scandicci. Per questo in molti chiedevano che la galleria Le Romite, l'unica veramente completata nei 3,4 km di tracciato fosse aperta in via provvisoria per collegare meglio via delle Bagnese, sulla quale la vecchia amministrazione si era impegnata al miglioramento. Ma anche su questo aspetto non c'è stata risposta. L'ex assessore fiorentino Gianni

Biagi aveva dichiarato che la galleria sarebbe stata aperta entro il 2009. Ma per il momento quest'apertura sembra davvero impossibile, nonostante siano stati completati anche gli svincoli con le roatorie in entrata e uscita. Oltre alla galleria Le Romite lunga 255 metri, il progetto prevede la realizzazione di altri due tunnel: Poggio Secco per 1.231 metri e Del Colle per 678 metri. A oggi l'avanzamento del bypass è pari al 40-45%. Sono stati ultimati lo scavo ed il rivestimento della galleria Le Romite con la viabilità di corredo, lo scavo della galleria Poggio Secco mentre sono stati avviati i lavori della galleria Del Colle e del Ponte sulla Greve. In base al crono programma si prevedeva il completamento di tutte le opere per il mese di ottobre 2011.

APPUNTIAMOCI la data sull'agenda, perché probabilmente i tempi sono destinati a slittare. I residenti della zona, ma anche quelli di Scandicci, insieme alle amministrazioni comunali stanno lavorando perché si riprenda a lavorare a pieno regime, in modo da provare quantomeno a limitare i danni. Resta da vedere se con questo nuovo passaggio formale, si potrà finalmente arrivare a conclusione della vicenda o quanto meno aprire il primo tratto in attesa del completamento.

CONTINUI RINVII
Anche la galleria Le Romite non apre nonostante sia pronta
I nodi da sciogliere

CIRCA 50MILA TONNELLATE DI RIFIUTI ANNUI Entro un anno il via ai cantieri

servirà, sarà quella di Valdisevie, Valdarno Fiorentino e Valdarno Aretino, per un bacino d'utenza di circa duecentomila cittadini. Il costo complessivo dell'opera, alla fine, si aggirerà tra i quarantacinque e i cinquanta milioni di euro.

UNA VOLTA AL LAVORO, il termovalorizzatore di Selvapiana dovrebbe bruciare circa 3.300 chilocalorie per tonnellata. In sostanza — tradotto in 'tonnellate reali' — si tratterà di circa quarantotto/cinquantamila tonnellate di rifiuti l'anno. Senza, al momento, alcuno spazio per rifiuti provenienti da Firenze. La realizzazione del nuovo impianto e la sua 'operatività' sono previste nell'ambito del piano dei rifiuti, predisposto dalla Provincia di Firenze.

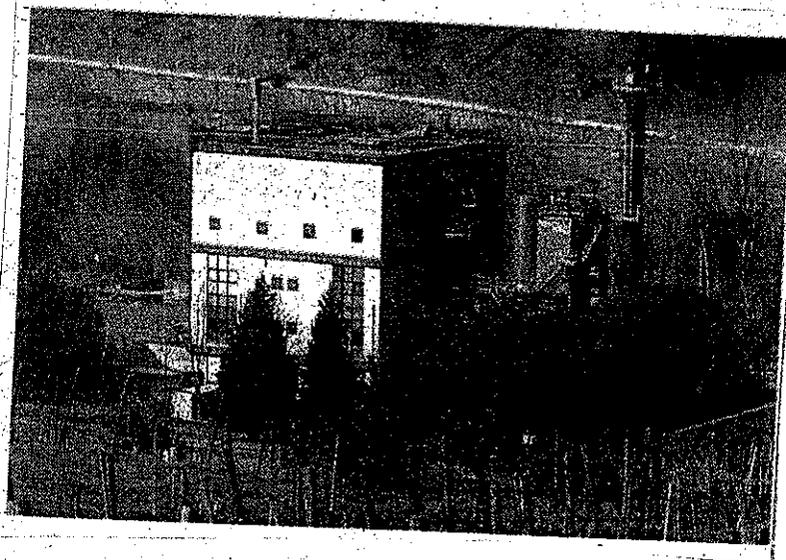
Leonardo Bartoletti

LA NATIONE

FIRENTE

3/2/10

pag. 2/3



RUFINA UNA VOLTA A LAVORO DOVREBBE BRUCIARE

A Selvapiana iter più avanti

IL TERMOVALORIZZATORE che sorgerà a Selvapiana, nel comune di Rufina, è l'impianto che — nel suo genere — è in fase progettuale più avanzata. In sostanza, nel giro di un anno, un anno e mezzo, dovrebbero iniziare i lavori per la realizzazione della struttura, che sorgerà dove oggi è ancora presente l'impianto d'incenerimento gestito da Aer ('Ambiente, energia, risorse', società che cura il ciclo dei rifiuti in Valdisieve e nel Valdarno fiorentino). La realizzazione del nuovo termovalorizzatore è gestita da 'Aer impianti', società creata appositamente per seguire l'intero progetto.

DALL'INIZIO dei lavori, il termovalorizzatore dovrebbe essere pronto nel giro di circa tre anni. L'area che il nuovo impianto

CIRCA 50MILA TONNELLATE DI RIFIUTI ANNUI

Entro un anno il via ai cantieri

servirà, sarà quella di Valdisieve, Valdarno Fiorentino e Valdarno Aretino, per un bacino d'utenza di circa duecentomila cittadini. Il costo complessivo dell'opera, alla fine, si aggirerà tra i quarantacinque e i cinquanta milioni di euro.

UNA VOLTA AL LAVORO, il termovalorizzatore di Selvapiana dovrebbe bruciare circa 3.300 chilocalorie per tonnellata. In sostanza — tradotto in 'tonnellate reali' — si tratterà di circa quarantotto/cinquantamila tonnellate di rifiuti l'anno. Senza, al momento, alcuno spazio per rifiuti provenienti da Firenze. La realizzazione del nuovo impianto e la sua 'operatività' sono previste nell'ambito del piano dei rifiuti, predisposto dalla Provincia di Firenze.

Leonardo Bartoletti

Gestione del 'verde' con il pc

Nuovo sistema informatico del Comune di Pontassieve

di LEONARDO BARTOLETTI



NATURA Il parco fluviale

UN NUOVO sistema informatico per la gestione del patrimonio verde sul territorio comunale di Pontassieve. Insieme al bilancio degli interventi effettuati nel corso del 2009 sui giardini. A dare tutti i dati è stato il comune, che ha fornito il consuntivo dei lavori effettuati e - soprattutto - ha annunciato un nuovo sistema di 'monitoraggio' della situazione. «In sostanza - spiega l'assessore all'ambiente, Leonardo Pasquini - Aer ha effettuato un censimento di tutte le aree a verde pubblico, inserendole poi all'interno del proprio Sistema Informativo Territoriale, consultabile a breve da tutti gli utenti dal sito internet della società. Questa novità permette una migliore gestione del patrimonio verde, evitando, se possibile, situazioni di degrado o scarsa cura». Nel corso del 2009 il comune ha effettuato una

serie d'interventi per la manutenzione e la conservazione di alberi, siepi, prati, giardini e bordi stradali. I lavori hanno riguardato oltre 120 chilometri di strade comunali su tutto il territorio, con il taglio dell'erba, che comprendono sia le strade urbane sia le vie di collegamento tra le frazioni. Tra queste, anche i dieci chilometri di via del Palagio in Colognole, i quasi otto chilometri di via Sant'Eustachio, per raggiungere la frazione di Acone, i sei chilometri di via Colognolese ed i cinque di via di Parga e via di Grignano. Sono stati poi effettuati, in sei periodi diversi, il taglio dei prati e la potatura delle piante sia a Pontassieve che nelle frazioni. Lavori che hanno interessato anche Santa Brigida, Molino del Piano, Le Falle, Montebonello e Monteloro con la pulizia dei marciapiedi. Infine il parco fluviale 'Fabrizio De Andre', reso più sicuro ed accogliente per gli eventi dell'estate al parco.

RUFINA VISITA DEI RAGAZZI DELLE SCUOLE NELLA CITTA' GEMELLATA DI LONDA 'Giornata della Memoria', viaggio a Birkenau

LA MONTAGNA Fiorentina testimonia; anche se con qualche giorno di ritardo, il "Giorno della Memoria", con un viaggio che ricorderà bene gli orrori di quel terribile periodo della storia e con una visita ai campi di sterminio, ospiti del comune di Brzeszcze, città polacca gemellata con il comune di Londa. La visita segue un'interessante iniziativa, dedicata ai giovani: ai ragazzi delle scuole medie, dei comuni che fanno parte della Montagna Fiorentina, è stato consegnato un segnalibro, dove nella parte davanti sono stampati una serie di 'triangoli' di vari colori, con i

quali nei campi di concentramento si distinguevano le varie categorie di deportati, nel retro si spiega a chi corrispondevano i vari colori (Ebrei, zingari, Testimoni di Geova, deportati politici, asociali, portatori di Handicap, omosessuali).

AI RAGAZZI che frequentano la terza media, è stata anche regalata una spilla a forma di triangolo di colore rosso, all'interno della quale era scritto IT, questo perché proprio con questo contrassegno, quello dei deportati politici, erano

identificati la maggior parte degli italiani detenuti nei campi di concentramento. L'iniziativa vuol far capire ai ragazzi che lo sterminio non è stato solo razziale, ma anche sociale politico, religioso e sanitario.

DOMANI la delegazione accompagnata anche da una rappresentanza dell'ANED (associazione nazionale deportati), visiterà i campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau, compresi anche i maggiori sottocampi di Brzeszcze tra i quali, la miniera di carbone, dove venivano fatti lavorare i deportati.

PONTASSIEVE

**Incontro pro-Haiti
per raccogliere fondi**

VENERDÌ, alle 21, si svolgerà nella Sala delle Eroine di Pontassieve l'incontro in favore delle popolazioni terremotate di Haiti, intitolato 'Pontassieve per Haiti'. L'iniziativa è promossa dall'amministrazione comunale in accordo con la Provincia di Firenze e l'associazione non governativa Ucodep. L'incontro nasce per contribuire, oltre che alla raccolta di fondi, anche alla sensibilizzazione dei cittadini su quelle che sono le priorità per Haiti, nel difficilissimo momento che sta vivendo in seguito al tragico evento.